



Šifra kandidata:

Državni izpitni center



M 0 5 1 2 2 2 1 1

SPOMLADANSKI ROK

Višja raven
ITALIJANŠČINA
Izpitna pola 1

A: Bralno razumevanje
B: Poznavanje in raba jezika

Torek, 14. junij 2005 / 80 minut (40 + 40)

Dovoljeno dodatno gradivo in pripomočki: kandidat prinese s seboj nalivno pero ali kemični svinčnik. Kandidat dobi dva ocenjevalna obrazca.

SPLOŠNA MATURA

NAVODILA KANDIDATU

Pazljivo preberite ta navodila. Ne izpuščajte ničesar!

Ne obračajte strani in ne začnajte reševati nalog, dokler Vam nadzorni učitelj tega ne dovoli.

Naloge, pisane z navadnim svinčnikom, se točkujejo z nič (0) točkami.

Prilepite kodo oziroma vpišite svojo šifro (v okvirček desno zgoraj na tej strani in na ocenjevalna obrazca).

Izpitna pola je sestavljena iz dveh delov, dela A in dela B. Časa za reševanje je 80 minut: 40 minut za del A in 40 minut za del B. Nadzorni učitelj Vas bo opozoril, kdaj lahko začnete reševati del B. Vračanje k delu A ni priporočljivo.

Izpitna pola vsebuje štiri naloge v delu A in pet nalog v delu B. Številka v oklepaju pomeni točkovno vrednost naloge.

Odgovore z nalivnim peresom ali s kemičnim svinčnikom vpisujte **v izpitno polo** v za to predvideni prostor. Pišite čitljivo. Če se zmotite, odgovor prečrtajte in napišite na novo. Nečitljive rešitve in nejasni popravki se točkujejo z nič (0) točkami.

Zaupajte vase in v svoje sposobnosti.

Želimo Vam veliko uspeha.

Ta pola ima 12 strani.

A: BRALNO RAZUMEVANJE (Čas reševanja: 40 minut)

1. besedilo

Leggete attentamente il seguente articolo.

CAVALLI, PICCIONI E FRANCOBOLLI

Fin dalle più remote origini l'uomo ha avvertito la necessità di comunicare anche a distanza con i suoi simili. Se nell'antichità i corrieri* rispondevano a esigenze puramente militari, alla fine del Medioevo, con il rifiorire dei commerci, furono i mercanti ad avere necessità di messaggeri veloci.

In Germania, per esempio, si affidavano messaggi ai macellai che, per rifornirsi di carne, viaggiavano regolarmente e raggiungevano anche le fattorie più lontane. La corporazione dei macellai fu abile nel trasformare questa usanza in un servizio postale vero e proprio, fondando la Metzger Post (posta dei macellai).

Nessuno poteva fare il macellaio se non possedeva un carro veloce o se si rifiutava di raccogliere e consegnare la posta durante i viaggi. L'arrivo e la partenza di questi carri veniva annunciata dal suono di un corno, che divenne l'emblema della categoria. La Metzger Post funzionò per oltre due secoli, fino al 1600.

Parallelamente spuntarono imprenditori che intuirono l'affare e riorganizzarono le stazioni per il cambio dei cavalli. Il servizio postale fu aperto a tutti, anche ai privati, dietro il pagamento di una tariffa. Agli inizi del Cinquecento la famiglia tedesca Thurn und Taxis (discendente del casato italiano dei Tasso, lo stesso cui apparteneva il poeta Torquato) organizzò e gestì, per conto dell'imperatore Massimiliano, un servizio postale che teneva collegati il Tirolo e l'Italia settentrionale.

Il servizio si ampliò e nei secoli successivi tutte le regioni dell'Impero austro-ungarico e d'Europa erano collegate dai Thurn und Taxis. Nel Settecento, con oltre 20.000 dipendenti, questa famiglia conquistò il monopolio della posta. I messaggeri erano rispettati e venivano riconosciuti dalla tromba d'oro ricamata sulla giacca, oggi simbolo universale dei postini.

Se volessimo citare una data ufficiale per la nascita dei moderni servizi postali, potremmo indicare il primo maggio 1840, quando fu introdotto in Inghilterra l'uso del francobollo grazie a un'idea di Sir Rowland Hill. Prima di allora la tassa postale era a carico del destinatario, che la pagava quando ritirava la lettera.

Si racconta che a Hill l'idea del francobollo venne un giorno, quando vide consegnare una lettera chiusa a una ragazza. Girata e rigirata la busta tra le mani, la fanciulla la restituì al cassiere senza pagare. Hill si offrì di pagare per lei, ma la ragazza gli confidò che la lettera era del suo fidanzato lontano: con dei segni convenzionali sulla busta, noti solo a loro due, le dava notizie di sé e lei evitava così di pagare la tassa.

La posta aerea non è un'invenzione moderna. Sviluppato da Egizi e Greci, il sistema dei piccioni viaggiatori era conosciuto fin dai primi secoli a.C. in tutto il Mediterraneo. Giulio Cesare lo fece adottare dai suoi eserciti in modo che, in caso di assedio o di insurrezione, le legioni potessero comunicare tra loro. Un sistema affidabile e rapido ma decisamente caro: gli esemplari ben addestrati potevano costare quanto alcuni schiavi. Più tardi, appena dopo la nascita di Cristo, gli Arabi organizzarono un sistema regolare di posta aerea con stazioni intermedie, utilizzabile anche dai privati. Anche nel Medioevo si impiegavano gli uccelli per recapitare messaggi, soprattutto quando si trattava di muovere eserciti senza che il nemico se ne accorgesse.

Il sistema dei piccioni viaggiatori è recentemente tornato in auge in Normandia (Francia). Non disponendo di un laboratorio di analisi, anziché farsi ogni giorno almeno un'ora di viaggio, i medici dell'ospedale di Granville si sono organizzati proprio con i piccioni viaggiatori. Ogni mattina due o tre di questi servizievoli uccelli si librano in volo dal tetto dell'ospedale alla volta di Avranches, lontana 30 km. In una tracolla viene sistemata la provetta con il sangue prelevato ai pazienti e le indicazioni per il tipo di analisi da eseguire. In mezz'ora sono a destinazione e prima di pranzo il laboratorio manda, via fax, i risultati.

*corriere – sel

(Da: *Dal tam tam al telefonino*, G. Falciasacca e A. Vico)

1. naloga

Dopo aver letto l'articolo segnate se l'affermazione è vera (V) o falsa (F).

- | | | |
|--|---|---|
| 1. I primi scambi di corrispondenza a distanza furono resi possibili grazie ai commercianti ambulanti. | V | F |
| 2. Fu il macellaio Metzger a fondare il primo servizio postale. | V | F |
| 3. Per capire che era arrivata la posta non era necessario vedere il carro della Metzger Post. | V | F |
| 4. Solo i macellai avevano la possibilità di raccogliere e consegnare la posta. | V | F |
| 5. Ai tempi dell'Impero austro-ungarico una dinastia tedesca tenne in mano le redini del servizio postale. | V | F |
| 6. Tra gli organizzatori del servizio postale c'era anche il poeta Torquato Tasso. | V | F |
| 7. Il merito dell'invenzione del francobollo va accreditato agli anglosassoni. | V | F |
| 8. Alcuni medici francesi usano i piccioni per far recapitare i risultati delle analisi all'ospedale. | V | F |

(8)

2. naloga

Cerchiate la risposta giusta o completate le frasi con risposte brevi.

1. Il mestiere del macellaio era strettamente legato
 - a) alla costruzione dei carri.
 - b) alla consegna e al ritiro della posta.
 - c) al lavoro nelle fattorie.
 - d) all'allevamento dei piccioni viaggiatori.
2. I secoli in cui funzionava la Metzger Post erano:
 - a) 12° e 13°.
 - b) 13° e 14°.
 - c) 14° e 15°.
 - d) 15° e 16°.

3. L'imperatore Massimiliano fece collegare tramite posta il Tirolo e:
- l'Italia del nord.
 - l'Italia del sud.
 - l'Italia dell'ovest.
 - l'Italia dell'est.
4. L'esclusiva del servizio postale nell'Europa settecentesca apparteneva _____.
5. L'emblema dei postini è
- la busta.
 - la tromba.
 - il corvo.
 - il corno.
6. Prima dell'invenzione del francobollo la tassa postale
- non esisteva, il servizio era gratuito.
 - la pagava colui che spediva la posta.
 - la pagava colui che riceveva la posta.
 - la pagavano sia il mittente che il destinatario.
7. La ragazza restituì la lettera al cassiere senza pagare perché
- la tassa l'aveva pagata il suo fidanzato.
 - non voleva leggerla dato che aveva troncato con il fidanzato.
 - non aveva abbastanza soldi.
 - esaminando la busta aveva capito il messaggio del fidanzato.
8. Lo svantaggio del sistema dei piccioni viaggiatori nell'Antichità era che i piccioni
- impiegavano troppo tempo.
 - costavano troppo.
 - si perdevano facilmente.
 - erano facile preda dei cacciatori.
9. Perché i medici di Granville hanno scelto di servirsi dei piccioni viaggiatori per trasportare le provette col sangue?
_____.

3. naloga

Cercate nel testo l'espressione il cui significato corrisponde a quello delle parole sottolineate. Nel testo le parole si susseguono.

1. Quando un commerciante vende tutta la sua merce, deve procurarsene dell'altra
cioè deve _____ di nuovo.
2. Quando un commerciante si accorge subito se vale la pena concludere un affare,
vuol dire che _____ il buon esito dell'affare.
3. Se le spese si addebitano a una persona, vuol dire che sono
a suo _____.

(3)

2. besedilo

Leggete attentamente il seguente testo.

VIVO FRA MOSCHE, SERPENTI ED E-MAIL PER AMORE

Sei capanne di legno in mezzo alla giungla calda e umida. Una cascata d'acqua fresca al posto della doccia. Tre buche scavate in terra e usate come toilette. È tutto qui il campo di Bai Hokou, il piccolo mondo di Chloé Cipolletta, trentunenne biologa romana che da quattro anni rincorre i gorilla del parco nazionale di Dzanga-Ndoki nella Repubblica Centrafricana. Con lei ci sono quattro abitanti di un villaggio a 30 chilometri dal campo e 8 pigmei. Ogni anno il Wwf, che gestisce il progetto di tutela del parco insieme al governo locale, le affianca alcuni "studenti volontari". Tutti cercano di abituare gli scimmioni alla presenza umana, perché gli ecoturisti li possano osservare senza subire aggressioni e cariche.

Nel campo si parla il *sango*, lingua centrafricana, manca la luce elettrica e non ci sono frigoriferi. Si prende contatto con "l'esterno" attraverso un telefono satellitare e un computer portatile, alimentati da pannelli solari. Chloé comunica via e-mail anche con il suo compagno David, un ricercatore americano che lavora in un altro parco a un centinaio di chilometri e con cui ha celebrato una sorta di "matrimonio della foresta" con rito pigmeo. I messaggi sono brevi perché l'energia è poca e soprattutto la sera, dopo qualche minuto lo schermo si riempie di moscerini. Chloé si è trasferita in un minuscolo villaggio nella giungla dove l'acqua deve essere filtrata perché a rischio di ameba, dove le mosche della filaria* non ti danno scampo e l'umidità affoga vestiti e libri. Che cosa l'ha spinta a scegliere una vita così dura? Ce lo spiega suo padre: "La passione per le scimmie. Da quando entrò in casa il primo criceto Chloé ha dimostrato una capacità incredibile di dialogare con gli animali".

Malattie e scomodità, serpenti e scorpioni contano poco per Chloé che dice: "Nel campo regna un'atmosfera tranquilla. I pigmei hanno

una propensione contagiosa alla felicità. Sono ottimi cantanti e musicisti e spesso la sera, tra un boccone di una specie di polenta e una pizza al forno a legna, facciamo festa e balliamo. Sbronze nella foresta? Be', i pigmei sono discreti bevitori. Quando sono arrivata qui proposi un sistema di pagamento settimanale invece che giornaliero. Poi mi accorsi che il frutto di sette giorni di lavoro se lo andavano a sperperare al villaggio in vino di palma e magliette e allora mi sono dovuta mettere d'accordo con le mogli per razionargli i fondi".

Chloé cerca di assuefare le grosse scimmie alla sua presenza. Ma è un processo lungo perché i gorilla cambiano nido tutti i giorni, la foresta pluviale è fittissima e individuare le loro tracce è molto difficile. Dopo 4 anni è costretta a seguire ogni consiglio dei pigmei. Durante le ricerche può capitare di avere qualche incidente con gli animali. Se ci si avvicina troppo, i gorilla fanno carica. Gli animali preferiscono essere accostati a poco a poco e la scarsa visibilità della foresta fitta non aiuta. Per salvarsi bisogna abbassare lo sguardo, rannicchiarsi un po' e fare i vaghi.

Possibile che Chloé non abbia mai nostalgia dell'Italia? Sì. E infatti torna a Roma una volta all'anno ma dopo tre giorni di città già vuole ripartire. Le sue visite sono sempre fugaci. In compenso sono andati a trovarla molti parenti. Suo padre dice: "È un viaggio nei secoli. Da Parigi si parte per la capitale Bangui, dove inizia un viaggio di 500 chilometri su strada sterrata. Durante quell'avventura ho visto i ruoli invertiti tra padre e figlia: Chloé guidava la jeep e mi portava a spasso, tagliava con la motosega gli alberi caduti in mezzo alla strada, mi difendeva dalle mosche della filaria e mi diceva di stare da parte se c'era qualcosa di troppo pericoloso".

*filaria – malattia tropicale causata da un parassita dei climi tropicali

4. naloga

Cerchiate la risposta giusta.

1. La biologa italiana Chloé Cipolletta vive in mezzo alla giungla per
 - a) individuare i gorilla che sono in via di estinzione.
 - b) proteggere i gorilla dalla presenza degli ecoturisti.
 - c) studiare le cause dell'aggressività dei gorilla nel parco.
 - d) rendere i gorilla meno aggressivi in presenza dell'uomo.

2. Il progetto di tutela del parco di Dzanga-Ndoki viene portato avanti solo da volontari. V F

3. Chloé mantiene i contatti con il mondo grazie all'energia prodotta
 - a) da un piccolo generatore.
 - b) da un apparecchio satellitare.
 - c) dalla luce del sole.
 - d) dal sistema solare.

4. Chloé ha scelto di lavorare nella giungla perché sa comunicare con gli animali. V F

5. Nella frase "...le mosche della filaria non ti danno scampo..." l'espressione **non dare scampo** si riferisce al fatto che le mosche
 - a) non ti lasciano in pace.
 - b) non danno troppo fastidio.
 - c) non rappresentano un pericolo.
 - d) non ti pungono.

6. I pigmei che lavorano per Chloé
 - a) sanno badare alle spese.
 - b) tendono a dissipare i guadagni.
 - c) sono generosi con le loro mogli.
 - d) permettono a Chloé di aver cura dei loro soldi.

7. Il lavoro di Chloé richiede tempo e persistenza perché
 - a) gli animali non lasciano tracce.
 - b) nella giungla la pioggia cancella le tracce.
 - c) gli animali si nascondono tra le fitte chiome.
 - d) gli animali non hanno una "dimora" fissa.

8. Nella frase "Per salvarsi bisogna (...) fare i vaghi" l'espressione **fare i vaghi** vuol dire

- a) nascondersi.
- b) vagare.
- c) far finta di niente.
- d) fare dei segni particolari.

9. La permanenza di Chloé a Roma è sempre

- a) fuggiasca.
- b) di breve durata.
- c) sfuggente.
- d) un po' nostalgica.

10. Il padre di Chloé si è reso conto che nella giungla non esiste più il rapporto genitore – figlio.

V F

(10)

B: POZNAVANJE IN RABA JEZIKA (Čas reševanja: 40 minut)**1. naloga**

Trasformate il dialogo dal discorso diretto al discorso indiretto.

-Che cosa ti hanno regalato per il compleanno?- chiese la zia alla nipotina.

-Una tromba, ed è il più bel regalo che mai abbia ricevuto- rispose la ragazzina.

-Sei contenta di poterla suonare?- chiese la zia.

-Niente affatto- rispose la bambina, -ma ricevo 5 euro alla settimana dal mio babbo perché non la suoni.

La zia chiese alla nipotina cosa (1) _____ avessero regalato per il compleanno. La ragazzina rispose di aver ricevuto una tromba e che era il più bel regalo che mai (2) _____. La zia chiese se (3) _____ contenta di poterla suonare. La bambina le rispose che non le piaceva affatto, ma che riceveva 5 euro alla settimana dal (4) _____ babbo perché non la (5) _____.

(Da: www.snf.it/barzellette, 1/10/2002)

(5)

2. naloga

Completate il testo con gli articoli o con le preposizioni semplici o articolate.

SI FA PUNGERE PER TROVARE UN REPELLENTE

Karen McKenzie studia gli insetti (1) _____ Università della Florida a Gainesville, (2) _____ Stati Uniti: il suo sogno è capire perché le zanzare preferiscono pungere alcune persone e non altre. Per questo presta il suo braccio agli insetti affamati. Con un po' di fortuna i suoi studi dovrebbero portare (3) _____ sviluppo di un nuovo repellente. (4) _____ anti-insetti sono spesso (5) _____ unica vera forma di prevenzione contro le gravi malattie trasmesse dalle zanzare, come la febbre di Nilo o la malaria.

(Da: *La Macchina del Tempo*, ottobre 2002)

(5)

3. naloga

Completate le frasi con le forme opportune dei verbi tra parentesi.

«Marina» la scuola, genitori a processo

TRENTO. Per la sua età - 11 anni - ha stabilito un record: 120 giorni di «assenze ingiustificate» da scuola. Ma per questo un'alunna della prima media, non è finita nel Guinness dei primati. In compenso i suoi genitori sono finiti davanti al giudice per non (1) _____ (**garantire**) alla propria figlia l'istruzione fino a quattordici anni. Se la vicenda (2) _____ (**succedere**) in Inghilterra, probabilmente i genitori in questione sarebbero stati puniti. La legge inglese, infatti, punisce con severità padre e madre per le «bigiate» dei figli a scuola.

Ma in Italia non è così.

Per quattro mesi - dal settembre 2000 al giugno 2001 - la ragazzina di 11 anni non (3) _____ (**presentarsi**) alle lezioni della scuola di Trento dove i genitori l' (4) _____ (**iscrivere**). Ma di queste assenze nessuno sa o ricorda nulla. È possibile che padre e madre non (5) _____ (**accorgersi**) che la figlia era più ai bar che a scuola? Il padre lo ha giurato ieri al giudice: «Abbiamo scoperto che nostra figlia (6) _____ (**marinare**) la scuola solo dopo aver ricevuto l'invito per questo processo. Dalla scuola non abbiamo mai avuto alcuna comunicazione».

Non (7) _____ (**essere**) di molto aiuto nemmeno l'insegnante convocata dall'accusa per chiarire il mistero perché non si ricorda se i genitori fossero stati informati.

Il preside dell'istituto ricorda di aver inviato - come vuole la prassi - una lettera alla famiglia per segnalare il problema, ma nessuno sa dove (8) _____ (**finire**) la lettera.

A questo punto al giudice Miori non (9) _____ (**rimanere**) che assolvere i genitori «perché il fatto non esiste». La motivazione è semplice: non è stato dimostrato - come ha sottolineato l'avvocato della coppia Filippo Fedrizzi - che i genitori fossero a conoscenza delle assenze. D'altronde prima di allora la bambina aveva sempre frequentato la scuola regolarmente non (10) _____ (**provocare**) così nei genitori alcun sospetto.

(Da: Il Trentino, 17/12/2002)

(10)

4. naloga

Traducete in italiano.

1. Signora, so che la situazione è complicata, **toda ne pretiravajte s kritikami in se pomirite!**

2. È offeso **ker se njegov najboljši prijatelj ni spomnil na njegov rojstni dan.**

3. Anche se la situazione era grave **se ne ti ne jaz nisva zavedala njene resnosti.**

4. **Če hočeš komu pomagati, stori to takoj,** dopo sarà troppo tardi.

5. Anche se questi cioccolatini sono ottimi, **bom vzela samo enega, ker sem na dieti.**

(10)

5. naloga

Negli spazi vuoti inserite una sola parola mancante.

Roma e le terme

Roma imperiale era disseminata di luoghi per il tempo (1) _____. Si pensi che lo stato riconosceva, tra celebrazioni pubbliche e religiose, quasi 200 giorni (2) _____ all'anno. Le terme erano certamente tra i luoghi più frequentati. Per avere un'idea delle enormi (3) _____ di un complesso termale basta visitare Santa Maria degli Angeli, la chiesa che Michelangelo realizzò nel 16° secolo semplicemente restaurando il tetto del Tepidarium, la grande aula delle terme, fatta costruire dall'imperatore Diocleziano. Roma vantava molti altri complessi termali, come le terme di Caracalla che potevano (4) _____ più di 2000 persone. Furono frequentate ininterrottamente per almeno 300 anni, fino al 537 d.C., quando il re barbaro Vitige tagliò gli acquedotti e interruppe il loro funzionamento. Le terme che si (5) _____ su un'area di circa 11 ettari e le cui cisterne potevano (6) _____ fino a 80.000 metri cubi di acqua erano state fatte costruire dall'imperatore Caracalla nel 212 d.C. Il (7) _____ dell'entrata era davvero economico, alla portata di chiunque, bastava un solo quadrante, una cifra irrisoria, se si pensa che con un quadrante si (8) _____ poco più di mezzo chilo di pane. Tra statue, mosaici e affreschi si poteva fare la sauna e il bagno in (9) _____ di acqua calda e fredda, svolgere varie (10) _____ fisiche, farsi massaggiare e ascoltare scrittori e poeti a leggere le loro ultime opere. Dai mosaici sappiamo che nelle terme si faceva ginnastica e che le donne portavano costumi simili a quelli dei nostri giorni.

(Da: De Agostini: Archeologia, gennaio 2002)

(10)